

Direzione ed Amministrazione: *Udine*
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 102

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non disdette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Martedì 6 Maggio 1902

Riforma sociale cristiana

I socialisti in generale credono molto poco alla efficacia delle leggi attuali ri-
guardo al lavoro delle donne e dei fan-
ciulli; per loro la società moderna è
tutta *capitalista*, quindi vogliono che
crolli, per lasciar il posto alla società
collettivista.

Ora non è la società attuale che ge-
nera il male, né è assolutamente neces-
sario sovvertirla da capo a fondo per
guarirla.

Chi dice ciò tiene un linguaggio fu-
nesto e pericoloso. Si dice che ciò di-
pende da un vizio inerente alla società
capitalista. E' questa la teoria di Marx;
secondo essa il capitale succhia il la-
voro. Ma questa è teoria che non può
sostenersi, perchè non tiene conto di
tutti gli elementi del problema; per de-
terminare il valore di un prodotto, non
bisogna tener conto quasi esclusivamente
della durata del lavoro come fanno i
socialisti. Il macchinario, l'officina, l'in-
telligenza direttrice ne sono altrettanti
fattori, che tutti hanno diritto ad una
rimunerazione. Con ciò non è detto che
non si debba essere severi contro certi
benefizi illegittimi procacciati coll'ag-
giotaggio, cosa per altro ben distinta
dalla speculazione, anima del commercio.

Ma per combattere l'aggiotaggio, ossia
il rialzo ed il ribasso artificiale dei va-
lori, non è necessario sovvertire tutta
la società. Sovvertire è presto detto. Ma
che cosa si surrognerà a questa società
che si vuole distrutta? Si parla di ri-
partire il lavoro tra tutti i contadini,
di ripartirne la remunerazione, di regolare
il consumo. Ma quando vi si domanda,
o socialisti, come voi farete tutte queste
cose, voi allora taceate.

Il Schaeffle — notava il De Mun in
un suo discorso — commentatore di
Marx, è rimasto lui stesso sconcertato
di fronte a questo problema; il Revard
non lo è meno; il Faures nulla di pre-
ciso dice al riguardo. Voi osservate:
« Nel 1787 non si sapeva ciò che sa-
rebbe stato nel 1789 ».

Ma non vi ha ombra di analogia tra
le due situazioni; la rivoluzione non ha,
esattamente parlando, distrutto l'antico
regime, e prova ne è che noi ne siamo
ancora impregnati; voi al contrario vo-
lete una trasformazione radicale. Una
tale trasformazione non avrebbe un do-
mani, e condurrebbe necessariamente ad
una reazione, perchè un paese non può
rinunziare né alle sue usanze, né alle
sue tradizioni.

Quando non si ha a proporre ad un
popolo di lavoratori che un regime così
poco definito, senza altre radici che pas-
sioni soddisfatte, come il vostro, o so-
cialisti, non si ha il diritto di gettarli
delle parole di collera che sono di sco-
raggiamento, perchè lo distolgono dalle
riforme feconde, per non mostrargli
altro rimedio che nella rivoluzione.

Certo bisogna pensare a rendere mi-
gliori le condizioni dell'operaio, ma non
è distruggendo l'ordine attuale che ci
si arriverà. Che si proceda per riforme
successive, si arrivi ad avvicinare gli
operai ai padroni colla partecipazione
ai benefici, colla cooperazione; questa è
la via nella quale bisogna mettersi.

Le rivoluzioni violente sono quasi
sempre sterili, concludeva De Mun. Le
riforme feconde nascono dal lavoro con-
tinuo degli uomini di buona volontà e
dal progresso dei costumi!... Io non ri-
nuncierei alle mie idee perchè piacque
ai rivoluzionari di impadronirsi. Goethe
morendo domandava: *Maggior luce!* Io
domando ancora una volta al secolo mag-
gior giustizia e maggiore umanità!

E coll'illustre sociologo francese la
domandano i cattolici di tutto il mondo.

P. G.

L'assassino di Sipiaguine fucilato.
Pietroburgo 5. — Lo studente Balma-
scov, autore dell'assassinio del ministro
Sipiaguine, condannato a morte dal tri-
bunale Statorio, venne fucilato.

Notizie Vaticane

Nomine pontificie.

Roma, 5. — Con biglietti della Segre-
teria di Stato, il Santo Padre si è benig-
namente degnato di nominare:
L'E.mo e Rev.mo Cardinale Serafino
Cretoni a Protettore dell'Istituto delle
Trinitarie di Madrid.

L'E.mo e Rev.mo Cardinale Francesco
di Paola Cassetta a Protettore della Pri-
maria Associazione della SS.ma Croce
eretta nella Basilica Sessoriana.

Sabato il Santo Padre ha ricevuto in
privata udienza l'ill.mo e Rev.mo Mons.
Antonio Delenda, Arcivescovo di Atene,
Delegato Apostolico in Grecia.

Pellegrinaggio viennese.

Roma, 5. — E' giunto oggi un pelle-
grinaggio viennese, composto di circa
cinquecento persone. Il treno speciale
era composto di quasi tutte carrozze di
prima classe. I pellegrini presero alloggio
nei principali alberghi della città.

Ricevimento dei pellegrini spagnoli.

Roma, 5. — Stamane nella Sala Cle-
mentina Sua Santità ricevette i pellegrini
spagnoli.

La benedizione ai cattolici romani.

Roma, 5. — La cerimonia della be-
nedizione che il Santo Padre impartirà nel
gran cortile del Redentore ai cattolici
romani, divisi per sezioni, è stabilita per
la prima o seconda domenica di giugno.

Cose di Corte e di Governo

I sovrani a Torino.

Roma, 5. — Alle ore 19,35 i Sovrani
salutati dalla regina madre, sono partiti
per Torino.

Anche i due grandi ministri.

Torino, 5. — Zanardelli e Giolitti sono
arrivati.

Presenterà una mozione.

Roma, 5. — Il generale Pelloux ha
annunziato, a proposito della sua inter-
pellanza al Senato sulla posizione dei se-
natori che occupano altre cariche pub-
bliche, che dopo svolta la medesima,
presenterà, non un ordine del giorno, ma
una mozione. Così la discussione si al-
largherà e si chiuderà con un voto.

Per la riforma del Codice penale.

Roma, 5. — E' noto che nella riunione
tenuta in Napoli presso il sen. Pessina,
la Commissione per la riforma del codice
di procedura penale, deliberò di affidare
al magistrato cav. Vacca, la formulazione
definitiva e il coordinamento del primo
e secondo libro.

Dentro questo mese il lavoro sarà pronto
e consegnato all'on. Cocco Ortù, il quale
lo rivedrà insieme con l'on. Zanardelli.

Note e commenti

Una dichiarazione.

I nostri lettori vedono che noi li te-
niamo informati, giorno per giorno quasi,
delle manifestazioni del socialismo in
Italia ed altrove. E perchè ciò? Non certo
per fare della *riclama* ai socialisti; sa-
remmo noi ben minchioni in tal caso,
per non chiamarci anche gravemente
colpevoli. Noi ragguagliamo delle cose
socialiste i lettori nostri, affinché essi ve-
nendo a conoscere l'intima natura del
socialismo, i suoi metodi di lotta, i suoi
progressi, si decidano una buona volta a
sorgere compatti e bene instruiti contro
questo nemico potente dell'oggi e del
domani, e a contrapporgli un'azione ef-
ficace ed adatta. Poiché bisogna ben per-
suadersi della seguente verità: non con
ogni arma si combatte ogni nemico.

Democrazia cristiana.

Ed è vana cosa il pretendere di com-
battere con efficacia il socialismo senza
arruolarsi nell'esercito della democrazia
cristiana. Ciò per due ragioni: *primiera-*
mente perchè torna al tutto impossibile
vincere con forze sparpagliate le falangi
bene organizzate e bene agguerrite del
socialismo; in *secondo luogo* perchè solo
con un programma religioso ed econo-
mico-sociale, quale è presentato dalla de-
mocrazia cristiana, si può fronteggiare e
sperare di superare il socialismo il quale
esercita una azione nefasta e nel campo
della religione, tentando di strappare la
fede dal cuore delle masse, e nel campo
sociale-economico, spargendo nel proletari-
ato l'odio di classe, rivendicando bensì
sacrosanti diritti talora, ma nello stesso
tempo spingendo i lavoratori a movimenti
ed aspirazioni ingiuste.

E non vogliono capirla.

In teoria, almeno, sembrerebbe che
nessun cattolico di questo mondo potesse
impugnare il programma della demo-
crazia cristiana, in causa del suo duplice
aspetto, cioè religioso ed economico-sociale.
Eppure si danno ancora dei cattolici, e
dei cattolici anche rispettabili per scienza

e per intelligenza, che o vorrebbero si
facesse un'azione esclusivamente reli-
giosa, o, se concedono l'azione economica,
vogliono che questa non abbia niente di
urtante col capitalismo.

Un'azione economica sociale come è
intesa dalla democrazia cristiana per essi
è una novità pericolosa. Dirò anzi di più:
per costoro neppure esiste in realtà una
questione economica. Davvero a sentirli
sembra ch'essi discendano dal mondo
della luna. Certo che l'azione religiosa,
come ordinò la Santa Sede, deve andar
in prima linea. Ma da questo ad esclu-
dere un'azione economica sociale adattata
ai tempi ed alle esigenze della giustizia,
ci corre. Del resto è inutile sprecar pa-
role con simil gente. Quando la evidenza
dei fatti che li circondano non ha forza
di convincerli, neppure le mie ragioni li
convinceranno.

Da noi.

Per fortuna la gente, di cui sopra, non
è molto numerosa da noi. Ma numerosi
sono quelli che, pur essendo convinti
del programma democratico cristiano,
non si volgono ad attuarlo. E questa loro
inoperosità la giustificano con un argo-
mento che sembra valido, ma non è. Di-
cono: le condizioni economiche del nostro
Friuli sono al tutto speciali; qui il prole-
tario in generale sta bene; qui non si
hanno le ingiustizie che altrove si lamen-
tano. — Non vi hanno ingiustizie? Il
proletariato sta bene? Tanto meglio.

Ma non asserite questo senza aver preso
intima conoscenza delle cose. Intanto,
anche data la incredibile ipotesi che il
Friuli sia quell'*Eden* beato donde ogni
ingiustizia ed ogni infelicità sia sbandita,
voi potete istessamente costituire delle
leghe professionali, delle corporazioni
agricole ecc. Se non ci saranno ingiustizie
da eliminare per mezzo di queste
leghe e corporazioni ed altro, saranno
senza dubbio miglioramenti da conse-
guire. Si potrà per esse porre un argine
al socialismo, si potrà... insomma si po-
tranno molte cose, purché dette leghe e
corporazioni sieno costituite.

E quando saranno costituite, si vedrà
certo che il popolo che si adunerà in
esse, non è quel popolo felice che si
credeva.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 5).

Presidente Torrigiani.
Presidente. Annunzia che il Re ha
espresso alla Commissione che gli recò
la risposta al discorso della Corona, i
sensi dell'alto suo gradimento e l'inter-
esse che prende ai lavori della Camera
che si augura debbano alacramente pro-
seguire.

Dopo lo svolgimento di alcune petizioni
e di una interpellanza di Lollini Pozzato,
anche a nome di Badaloni, da ragione
di una sua interpellanza circa le irregola-
rità verificatesi nell'amministrazione
della bonifica Polesana.

Sull'argomento entra a parlare anche
Lollini.

Balenzano, ministro dei lavori, dice di
non poter seguire gli interpellanti sul
terreno dei fatti specifici. E' vero che
gravi accuse sono state rivolte ai capi di
quella bonifica, ma è pur vero che con-
tro quelle accuse pende una querela di-
nanzi ai tribunali. Inoltre il ministero
farà compiere una inchiesta amministra-
tiva. Intanto il ministro dell'interno ha
ordinato accurate verifiche sui conti della
bonifica.

Poscià Lollini svolge una interpellanza
in riguardo ai cancellieri giudiziari, alla
quale Cocco Ortù risponde.

VIOLENTO COMBATTIMENTO ALLE FILIPPINE

Manila, 5. — Il generale Davis annun-
zia la morte di tutti i principali capi Da-
tas, la resa di 84 superstiti a Bayan dopo
un violento combattimento corpo a corpo.
Le truppe degli Stati Uniti ebbero un
ufficiale e 7 soldati uccisi e 4 ufficiali e
39 soldati feriti.

SI SAREBBE ARRESA?

Haiti, 5. — San Domingo si sarebbe
arresa agli insorti.
Il presidente Jimenez si sarebbe rifu-
giato al consolato di Francia.

Gli avvenimenti in Cina

Pechino, 5. — La sollevazione intorno
a King-Tchingfu si estende per un rag-
gio di 50 miglia. Otto reggimenti di ca-
vallieria formano la guarnigione. Tre mis-
sionari americani si trovano a Tamingfou
sul confine del distretto in rivoluzione.
Si crede che le autorità dispongano di
forze sufficienti per proteggerli. Altri preti
scapparono.

Londra, 5. — Il Times ha da Pechino
un dispaccio che conferma l'uccisione
del gesuita missionario francese Lomul-
ler. Un altro chiamato Finel manca. La
bandiera degli insorti porta la iscrizione:
« Sopprimete i missionari ».

Lettera di un re negro cristiano al Santo Padre.

E' una lettera di ringraziamento che il
re Samuele Okosi manda al Papa per
ringraziarlo del magnifico medaglione
smaltato rappresentante l'immagine di
Maria Vergine, Madre di Dio, che S. S.
gli aveva fatto pervenire, come a suo
tempo ne informammo il lettore.

« A Sua Santità il Papa Leone XIII,
capo della vera Chiesa di Gesù Cristo,
Samuele Okosi, re di Onitsha (Basso
Niger). »

Santissimo Padre,

Compio il dovere di ringraziare Vostra
Santità del dono prezioso che si è degnata
mandarmi.

Sono felice fra tutti i sovrani africani
perchè avete avuto la grande bontà di
offirmi quel magnifico quadro della Ver-
gine benedetta e soprattutto per la Vostra
paterna benedizione.

L'immagine della nostra buona Madre
avrà sempre il primo posto nella mia
casa ed io chiederò continuamente alla
mia potente avvocatessa di aiutarmi ad essere
fedele a tutti i miei doveri.

Ora il mio popolo riceve l'istruzione
cristiana, le scuole sono piene di fanciulli
ed una grande affluenza di popolo assiste
ogni domenica all'ufficio divino.

E' davvero uno spettacolo consolante
per un re cristiano quello di vedere il
suo popolo seguire così la sua religione
e disprezzare gli idoli.

Ho anche il piacere grandissimo di farvi
sapere che la legge, la quale proibisce di
uccidere i fanciulli gemelli, è adesso os-
servata fedelmente; che il capo Obi-Fatu
di Nsube, città vicina ad Onitsha è stato
battezzato ed è, a sua volta, un cristiano
fervente, mentre la parte migliore dei
suoi sudditi è pronta a seguire il suo
esempio.

Che i capi di Ogidi fanno istanze per
avere i missionari e fabbricano loro una
capanna.

Che la città d'Ikem ha anch'essa il
suo apostolo da circa un mese; che la
missione di S. Giuseppe d'Aguleri si svi-
luppa sempre più; che tutte le città del
Niger sono attualmente disposte a rice-
vere il Vangelo.

Inviato dunque, Santissimo Padre, dei
missionari in numero maggiore affinché
prendano possesso di tutte le città prima
dei maomettani e dei protestanti delle
diverse sette.

Questi si sforzano di precedere dappertutto
la Chiesa cattolica, e del resto sono
dieci volte più numerosi dei sacerdoti
romani, ma colla Vostra benedizione e
per ordine Vostro la vera Chiesa sarà più
forte di tutte le altre, e sarà vittoriosa
dappertutto come lo è presentemente a
Onitsha, a Ossomasi, a Nsube, ad Aguleri
ad Iken, a Ogidi ed in altri luoghi di
una popolazione da dieci a quindicimila
anime.

Beneditemi, santissimo ed amatissimo
Padre, benedite me ed i miei sudditi,
benedite anche la nostra missione co-
sui sacerdoti, frati e suore, affinché il
Niger divenga una delle più fiorenti re-
gioni cattoliche dei territori inglesi.

Vostro obbedientissimo ed umilissimo
servitore

Giovanni Samuele Okosi re di Onitsha.

Questa lettera ci dà un'idea del mo-
vimento di conversioni alla fede cattolica
operantesi attualmente nella Nigeria in-
glese.

La città di Onitsha non tarderà molti
anni a diventare considerevole e la più
importante sulle rive del Niger perchè
la Compagnia inglese ed un'altra società
commerciale vi hanno già costruito i
loro banchi ed il governo inglese che a-
veva stabilito la sua sede ad Asaba, sulla
riva destra del fiume, ha testè preso la de-
cisione di trasferirsi ad Onitsha.

Le feste di Torino

Torino, 5. — Vennero fissati i program-
mi per le prossime inaugurazioni. Fu
stabilito che dopo scoperto, mercoledì, il
monumento al principe Amedeo, parle-
ranno concisamente il duca d'Aosta, il
conte di Sambuy, il sindaco Casana, al-
l'inaugurazione del ricordo di Umberto,
che avrà luogo giovedì a Superga, discor-
rerà il presidente del Comitato popolare,
cav. Albertini. All'inaugurazione dell'E-
sposizione, che avrà luogo sabato, parle-
ranno brevemente il duca d'Aosta, il sin-
daco Casana e il ministro Nasi. Il corteo
reale farà quindi il giro delle varie mostre.

FRA ARGENTINA E CILI

Londra, 5. — Il Times riceve da Bue-
nos Ayres che sorgono nuovi malumori
fra l'Argentina e il Cili, continuando il
Cili a costruire ferrovie nel territorio
contestado.

L'Argentina intanto compie le riforme
dell'esercito, in modo che in 24 ore po-
trà avere pronti 60000 uomini.

Schorlemer - Alts

(Contin. v. num. di ieri)

Da queste linee fondamentali dell'As-
sociazione dei contadini della Westfalia risulta
evidente il duplice fine morale e mate-
riale dei fondatori dell'opera: mantenere
cristiani e rispettosi delle pie tradizioni
antiche gli agricoltori e offrir loro tutti
i vantaggi scientifici ed economici dei
progressi moderni. Questo programma
era stato concepito ed esposto per tempo
dal barone Schorlemer-Alts ne' suoi di-
scorsi e dal generoso Brenker in un opus-
colo di piccola mole, ma che produsse
una grande impressione nel ceto agri-
colo, dal titolo: « Contadino, è tempo! »
Lo stesso Brenker proclamò nel 1870:
« Il nostro punto di vista è il punto di
vista cristiano: il nostro fine è la rap-
presentanza degli interessi della pro-
prietà fondiaria; i nostri mezzi, la di-
scussione e la dilucidazione di tutte le
questioni che vi hanno relazione. Nes-
suno dubita che la società, nella quale
viviamo, sia profondamente malata. La
evoluzione moderna sconvolge i suoi
fondamenti. Essa distrugge la famiglia
colla sostituzione del matrimonio civile
al matrimonio religioso. Essa vuole estir-
pare il Cristianesimo, istituendo la scuola
senza religione in luogo della confessione-
nale. Noi resisteremo con tutte le nostre
forze a questa evoluzione e noi conser-
veremo energicamente la nostra classe
di contadini westfalici, che è la gloria
e la forza della nostra provincia, la di-
fesa dello Stato e della società. Una
classe di agricoltori, cristiana, libera,
indipendente, illuminata, agiata, ma com-
patta e fedele ai costumi dei suoi padri,
ecco il programma che noi iscriviamo
sulla nostra bandiera ».

Ed ora, quali furono i frutti dell'As-
sociazione dei contadini della Westfalia?
« Essa ha reso — scrive il Kannengieser
— essa ha reso all'agricoltura tali ser-
vizi, la sola enumerazione dei quali ri-
chiederebbe un lungo capitolo. Contribuì
a modificare in maniera assai vantaggiosa
le leggi di successione; con una serie di
petizioni inviate alla Camera ed al Go-
verno, provocò un gran numero di ec-
cellenti provvedimenti relativi alle im-
poste, ai diritti di importazione, alla
proibizione delle lettere di cambio, alle
leggi contro l'usura, alle casse d'ogni
sorta. Nello stesso tempo intavolò tratta-
tive colle Compagnie d'assicurazione
contro l'incendio e la grandine, colle
Assicurazioni sulla vita ed ottenne premi
eccezionali favorevoli. Dopo il 1883
a tutto questo si aggiunse una vasta so-
cietà cooperativa per l'acquisto di co-
cimi chimici, degli elementi nutritivi,
delle sementi, degli strumenti agricoli,
ecc., così che i membri dell'associazione
possono acquistare quasi a metà prezzo
tutto ciò di cui hanno bisogno per la
coltura razionale della terra. E poiché
le compere sostengono alla perizia severi-
ssima di una Commissione speciale, le
merci sono sempre di prima qualità.
Grazie alla organizzazione, l'associazione
dei contadini della Westfalia ha salvato
dalla rovina centinaia di contadini we-
stfalici e preservate dalla tortura mi-
gliaria d'altri. Oggi essa è riconosciuta
benemerita della patria e della società
civile ».

Ma l'elogio migliore dell'associazione
ideata, attuata e per tanti anni diretta
dal barone Schorlemer-Alts viene dal
fatto che, a somiglianza di essa, cogli
stessi fini, vennero fondate in altre pro-
vincie altre nove società di contadini, le
quali contano oltre a centomila membri
e rendono uguali servizi all'agricoltura
ed agli agricoltori.

Or bene, i benefici materiali — senza
parlare dei morali — arrecati da queste
stesse Associazioni all'agricoltura ed agli
agricoltori sono rappresentati da molti
milioni che invece d'impinguare specu-
latori ed usurai, tornano a vantaggio dei
proprietari e dei lavoratori della terra,
che ne vivono con qualche agio, mentre
prima si trovavano condannati allo stento,
alla miseria ed alla rovina. Il felice mu-
tamento dello loro condizioni, lungi dal
richiedere lotte di classi, si è compiuto
mediante l'armonia tra proprietari e la-
voratori; lungi dall'essere l'effetto di
agitazioni e di scioperi, è stato il frutto
di un'operosità illuminata, tranquilla e
pacifica; lungi dal derivare da uno scom-
bussolamento sociale o dalla tendenza ad
esso, si è attuato dalla concordia operosa,

animata dallo spirito cristiano, il quale, quando c'è davvero, affratella padroni e lavoratori.

Il *Westphälischer-Bauern-Verein* è una delle molte istituzioni sociali create dei cristiani sociali o democratici cristiani della Germania, e dovrebbe bastare da sola a far capire — s'intende a quanti sono in buona fede — che cosa sia la democrazia e ad invogliare i sinceri cristiani di buona volontà ad attuarne le opere. E questo tocca principalmente ai proprietari, perchè essendo di condizione agiata ed anche ricca, sono in grado ed hanno di istruirsi, almeno tanto quanto è necessario per adempiere anche i loro doveri sociali; ricordando che, nell'ordine della Provvidenza, le ricchezze non le hanno per poter oziare o scapricciarsi a talento, ma per usarne così da concorrere all'ordine ed alla tranquillità della società civile della quale sono elementi ragguardevoli; ricordando che un giorno l'iddio chiederà conto dell'adempimento dei gravi doveri che, in quanto sono ricchi, hanno anche verso la società.

Non basta gridare contro il socialismo e le sue agitazioni; bisogna muoversi ed operare. E non è nemmeno ragionevole l'aspettarsi che il Governo pensi lui a far tutto e tanto meno a impedire colla repressione che le classi lavoratrici cerchino di migliorare la propria condizione, sempre che lo facciano onestamente. Certo il Governo ha molti e gravi doveri in ordine al movimento sociale e non li adempie col solo lasciare fare e lasciare passare. Esso deve tutelare con una buona legislazione sociale la giustizia per tutti e difendere specialmente i deboli da ogni oppressione, perchè i deboli hanno maggior bisogno di difesa. Ma, poi, tocca a tutti concorrere secondo la loro condizione al buon ordine sociale e torna principalmente ai ricchi ed ai padroni di promuovere ed aiutare quelle opere e quegli ordinamenti che giovano al vero progresso sociale, con spirito di fratellanza cristiana e con cristiano amore del prossimo. Così faranno il loro interesse e insieme l'interesse dei loro dipendenti.

Non si tratta di intuire come nuove o di speculare sottilmente: basta aver gli occhi per vedere e senno per giovare dell'esperienza già fatta. Poiché le Associazioni dei contadini in Germania sono state e sono tuttavia uno dei mezzi più efficaci a diffondere una sufficiente agiatezza nelle campagne ed a salvarle dalla propaganda del socialismo. In fatti, dove sussistono le Associazioni dei contadini il socialismo o non ha nemmeno tentato di penetrare o, dove lo ha tentato, non vi è riuscito.

Possibile che un esempio così eloquente continui ad essere trascurato e non trovi tra noi animi elevati che a propria comune salvezza, lo seguano e l'imitino?

L'agitazione in Portogallo

Madrid, 5. — Si ha da Coimbra che gli agenti di polizia ebbero un conflitto con gli studenti e dovettero sparare colpi di rivoltella.

Le ultime notizie dal Portogallo sono sempre gravissime. Però l'agitazione è solo contro il Governo, non contro la monarchia.

La guerra anglo-boera

Convegno di boeri.

L'Aja, 5. — Sono giunti ad Utrecht gli inviati di Steijn e Schalk Burger.

Una colonia boera in Argentina.

Buenos Ayres, 5. — Il Governo ha emanato un decreto concedente ai boeri dei terreni nella vallata di Chubut per stabilirvi una colonia.

2 APPENDICE

Inclinazione forzata

RACCONTO

Avea egli molte volte adocchiato Eulalia andando a ricevere gli affitti dalla signora Germon; ma l'imponente severità della madre e l'aria modesta della figlia non gli permettevano di avventurare un passo falso. La viva impressione fattagli dalla ragazza Germon era penetrata fino in fondo del suo cuore. Il sibilante per la prima volta si era veramente innamorato. Dapprima non senza grande sforzo, egli dissimulò l'amore da cui era agitato; poscia seppe, come proprietario, rendersi bene accetto alle due signore per tutto ciò che riguardava l'abitazione da esse occupata.

Prevenne i loro più piccoli desideri, e la Germon, la quale trovava l'occasione di soddisfare la sua avarizia, accettava indiscretamente quanto egli le proponeva, e lo decantava come il migliore e più amabile fra gli uomini. Non tardò essa molto ad accorgersi che il procedere obbligante e generoso del proprietario aveva una mira segreta. Molte volte lo aveva sorpreso cogli occhi fissi su Eulalia in atto di ammirazione. Finse essa di non accorgersi della breccia che sua figlia aveva fatto in questa grossa macchina, ma

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

5 maggio.

Il Consiglio comunale tenne mercoledì la sessione ordinaria di primavera. Il tema più importante fu la votata Convenzione per la trasformazione dei trams cittadini da trams a cavalli a trams elettrici. Il nostro Municipio, senza alcun sacrificio da parte sua, verrà così a dotare la nostra Bergamo di un servizio tramviario, che per modernità di sistema, estensione di linee ed intensità di corse, molte città, anche di ben maggiore importanza, non riescono ancora ad avere e devono invidiarci.

Il 1° maggio passò tra noi molto tranquillo; si astennero dal lavoro i soli tipografi e non tutti anche questi. La conferenza del socialista avv. Crosti (ex-convittore dei Gesuiti a Cremona) fu presenziata da un centinaio di individui. Più numeroso concorso si ebbe quella dell'avv. Maironi al Politeama Novelli, il quale parlò sulle condizioni del contadino della nostra provincia. A conferenza finita un gruppo di giovinotti si pose in processione cantando l'Inno dei lavoratori. Giunti in Via S. Orsola furono dispersi dalle guardie, che ne acciuffarono alcuni. Per ordine del Prefetto, dopo una razzia del Commissario di polizia furono rilasciati la mattina dopo.

Il 15 maggio sarà festeggiato invece da noi cattolici, come vi dirò a suo tempo. Leone Harmel, figlio del comm. Leone il Bon père, fu ospite nostro venerdì s. Accompagnato da Don Bortolotti si recò a Gandino per visitarvi alcuni stabilimenti. Oggi partiva per Barcellona, dopo una fermata a Milano.

Trecento scolari lodigiani appartenenti alle scuole comunali passarono mercoledì s. una bella giornata nella nostra città. Altri ne verranno tra breve.

L'importanza del mare nell'avvenire d'Italia fu il tema d'una splendida conferenza tenuta domenica scorsa al Teatro Nuovo dal napoletano cav. Limò, noto scrittore di cose marinarie sotto lo pseudonimo di Argus, e fondatore della Lega navale italiana. Osservò che attualmente l'Italia paga 200 milioni per noli agli stranieri; perchè non potremmo tenercelo noi questo denaro effettuando colle nostre navi commerciali i trasporti? Sino a che non si sarà persuasi di ciò, la disoccupazione, l'emigrazione, la miseria regneranno nel nostro paese. Si è col mare che noi andremo alla conquista del lavoro.

A provare, con un solo esempio, quali risorse ci possa dare il mare, cita il cantiere Ansaldo, che in soli 18 mesi dovrà fornire all'Argentina quattro corazzate per 110 milioni! Disgraziatamente lo spirito industriale e marittimo, che anticamente animava le gloriose repubbliche di Venezia, Genova e Pisa, è quasi morto. Con due navi perdute a Lissa, tutta la nostra potenza marittima è caduta, e in 30 anni non siamo stati capaci che di assistere allo sviluppo delle altre nazioni. La Francia, l'Inghilterra, la Germania, ambiscono la nostra alleanza, perchè sanno che, volendolo, noi potremmo avere una straordinaria potenza sul mare.

La Compagnia Veneta Benini trovò tra noi dal 1° corr. per dare al Teatro Nuovo una serie di rappresentazioni drammatiche.

Nella Basilica di S. Maria Maggiore ebbe oggi luogo la festività delle SS. Reliquie della esecuzione di una bella messa del Mattioli o tre voci con orchestra.

Il nostro Circolo Artistico compì oggi una gita d'istruzione, visitando l'antico chiostro di Pontida (già sede dei Bene-

da quel momento formò il progetto di assicurare a lei la fortuna immensa posseduta da quell'avvizzito e stagionato cicisbeo.

Prattanto Lival veniva ancora con qualche frequenza a visitare sua zia; ma questa temendo che Duperron potesse accorgersi dell'affetto che vicendevolmente portavano i due amici d'infanzia, proibì per sempre al nipote l'accesso nella sua casa. Il soggiorno di Parigi divenne allora insopportabile a quell'amabile giovane; egli ottenne dal negoziante, presso il quale era collocato, l'impiego di commesso viaggiatore nelle diverse piazze d'Europa, e le percosse collo zelo di cui ogni di dava nuova prova. Si accomiatò egli dalla sua cara Eulalia con una lettera che trovò il mezzo di farle pervenire, e l'assicurò che se il destino secondava i suoi sforzi e gli faceva, com'era avvenuto a tanti altri, acquistare una fortuna sufficiente ad ammorbidire il rigore della madre, egli varrebbe a deporla ai piedi della sola donna da lui amata. Oh! quanta forza, quanto coraggio infuse quella lettera nell'anima della povera Eulalia! Essa non vedrà più il suo primo amico, colui promessole dall'amore in isposo; ma essa lo seguirà nei suoi viaggi, farà voti per la riuscita di tutto ciò che l'amore potrà fargli intraprendere; essa aspetterà il suo ritorno.

Duperron non fu quindi in altro occupato che a cogliere tutte le occasioni che potevano avvicinarlo ad Eulalia. Non aveva egli avuta mai tanta cura della casa nella quale quelle signore occupavano un modesto appartamento, giacché la signora Germon aveva ricevuto da verun altro proprietario tanti riguardi e cortesia. La madre avara, che trovava il suo conto nel generoso procedere di Duperron, l'accoglieva con maggiore affabilità; dalle semplici cortesie passò egli a frequenti visite, alle assidue. Finalmente dichiarò i suoi sentimenti, e chiese la mano di Eulalia.

La madre, che conosceva l'inclinazione della figlia, e che prevedeva tutti gli ostacoli che essa avrebbe da superare, onde determinarla a romperla con Lival, non

dettini di Montecassino) ed altre bellezze artistiche a Fontanella del Monte. Ora ebbe luogo nel 1166 la famosa Lega contro il Barbarossa. Joseph.

Cronaca del maltempo

Neve in maggio.

Belluno, 5. — Dopo quattro giorni di burrasca è caduta una copiosa nevicata su tutto il Cadore. La temperatura nella notte discende sotto zero.

Ancora neve.

Ventimiglia, 5. — Nella vallata di Coloz (alte Alpi) da due giorni nevica incessantemente. I monti soprastanti sono tutti coperti di neve, che in parecchi punti ha raggiunto l'altezza di mezzo metro. I raccolti vennero interamente distrutti dal gelo.

La questione di Tripoli alla Camera inglese.

Londra, 5. — (Comuni) — O' Kelly presenta una interrogazione per sapere se tra i governi inglese e italiano ebbero luogo negoziati circa l'eventuale occupazione di Tripoli da parte d'Italia. Crambone risponderà.

Notizie estere

Makonnen re dell'Harrar e dei Galla.

Parigi, 5. — Si assicura prossima la nomina di Makonnen a re dell'Harrar e dei paesi Galla.

Per la lingua italiana.

Malta, 5. — Un numero grandissimo di persone accompagnò la Società filarmonica di La Valetta, con una splendida fiaccolata, alla sede del Circolo, dove si pronunziarono violenti discorsi contro Chamberlain, inneggiando alla lingua italiana.

Sagasta molto aggravata.

Madrid, 5. — Lo stato di salute di Sagasta è gravissimo.

Guglielmina sta male.

Hellou, 5. — Il professore Rosenstein, il dottore Roessingh ed altri medici si recarono al castello al capezzale della regina. Ieri sera alle ore 6 la regina ebbe un parto prematuro. Alle ore 8 i dottori erano ancora presso la regina che soffriva grandi dolori. Le sue grida si udivano in tutto il palazzo. Alle ore 11 la situazione era critica.

La Aja, 5. — Giungono dispiaciuti dai Sovrani, dai capi di Stati chiedono notizie sulla Regina. Regna in tutta l'Olanda la massima ansietà per lo stato della Regina.

Sintomi di speranza.

Hellou, 5. — L'esito felice della crisi superata dalla regina fa rinascere la speranza; i sintomi attuali indicano che il pericolo non è più imminente.

Treno deragliato — 2 morti e 6 feriti.

Lipsia, 5. — Presso Zschortau, alle ore 4 di stamane, il treno espresso di Monaco deragliò in seguito alla rottura di un'asse del tender. Due viaggiatori sono morti, tra cui il deputato al Reichstag, Friedel di Bayeruth e 4 sono gravemente e due leggermente feriti.

Notizie italiane

L'esposizione di Torino.

Torino, 5. — La inaugurazione dell'Esposizione d'arte decorativa, avrà luogo sabato. Il Comitato previene gli espositori che sarà costretto far sgombrare le gallerie delle casse ancora chiuse, qualora venerdì mattina essi non abbiano completato il collocamento dei loro oggetti.

A Quarto.

Genova, 5. — Furono oggi deposte corone sullo scoglio di Quarto per l'anniversario della partenza dei mille.

10.000 lire rubate al Fondo del Culto.

Roma, 5. — Stasera si è sparsa e venne quindi confermata dai giornali la notizia che degli ignoti, mediante un loro praticato in una cassaforte riuscirono a rubare circa 10.000 lire dalla cassa del Fondo del Culto. (Che iattura per quel povero fondo!) Nessuna traccia, come il solito, dei ladri.

Intanto Duperron s'infiammava sempre più di amore per Eulalia. Chi potrebbe meglio di lei, fare gli onori di casa sua, abbellire il soggiorno di un potere considerabile ch'egli possedeva nella Normandia e radunarvi numerosi amici? Essa non ha ricchezza, che importa? ne ha egli di bisogno, con tutto ciò che possiede? E' una cosa tanto dolce l'affezionarsi colla riconoscenza la donna che si ama!

Bisogna che egli ormai abbellisca il resto della sua carriera con un amore puro e durevole; fa d'uopo ch'egli si unisca alla virtù con un vincolo legittimo.

Duperron non fu quindi in altro occupato che a cogliere tutte le occasioni che potevano avvicinarlo ad Eulalia.

Non aveva egli avuta mai tanta cura della casa nella quale quelle signore occupavano un modesto appartamento, giacché la signora Germon aveva ricevuto da verun altro proprietario tanti riguardi e cortesia. La madre avara, che trovava il suo conto nel generoso procedere di Duperron, l'accoglieva con maggiore affabilità; dalle semplici cortesie passò egli a frequenti visite, alle assidue. Finalmente dichiarò i suoi sentimenti, e chiese la mano di Eulalia.

La madre, che conosceva l'inclinazione della figlia, e che prevedeva tutti gli ostacoli che essa avrebbe da superare, onde determinarla a romperla con Lival, non

PICCOLE NOTE

Una visita alla Camera.

Facciamo una visitina alla Camera dei deputati per vedere quanto interesse prendono costei messeri per la nostra cara patria. Nostro cicerone sarà il *Resto del Carlino*, giornale ministeriale e perciò non sospetto delle informazioni che ci darà. Esso dunque della seduta del 2 corr. così ci parla:

Dallo squallore in cui si trova la Camera si dovrebbe argomentare che la manifestazione del primo maggio per i deputati continua anche oggi! Infatti, la grandissima maggioranza dei rappresentanti della nazione si astiene dal lavoro. All'Estrema Sinistra v'è soltanto l'onorevole Arconati, e sparsi in tutti gli altri settori si contano una ventina, di deputati a largheggiare.

La Camera, del resto, non si ripropolerà che martedì, poiché quelli partiti l'altro ieri non ritorneranno che martedì.

Al banco del governo si trova soltanto l'on. Morin il quale rispondendo alle interrogazioni come ministro della guerra è di una brevità più che taciturna.

Siccome si sente sino da questo momento odore di appello nominale, così Biancheri dispone perchè mediante il telefono si cerchino i ministri, i sottosegretari e i deputati domiciliati e residenti a Roma.

Infatti durante il discorso dell'onorevole Carcano i deputati sono relativamente (sic) molti.

Si notano però sempre dei grandi vuoti specialmente nei settori di Estrema Sinistra e di Estrema Destra. Sono invece presenti quasi tutti i ministri e tutti i sottosegretari.

Appena letta la domanda di appello nominale, da molti banchi si grida: «No, no!», da altri: «Sì, sì!». Alcune voci isolate: «Ma non siamo in numero!».

Biancheri, dopo avere nervosamente scampagnellato per ottenere un relativo silenzio, ordina a Podestà di procedere all'appello.

Quando viene chiamato Arconati, che è il quindicesimo nome dell'appello, egli si alza.

Arconati. «Signor Presidente, io non so come, né che cosa votare, perchè nella grande confusione non ho capito niente» (ilarità generale).

Biancheri. «Siamo in votazione: non si possono quindi dare spiegazioni adesso».

Voci: «Voti no?».

Altre voci: «Risponda sì».

Qualche altra voce: «Per non sbagliare si astenga».

Biancheri: «Non perdiamo tempo. Tiriamo avanti!».

Non è finita.

E' una graziosa commedia codesta, non è egli vero, amici lettori? Buon per voi che non la è finita. Di fatti, il medesimo foglio continua:

«Il neo segretario Podestà nel leggere i nomi dell'appello nominale si sbaglia spessissimo pronunciando lunghi i nomi brevi e viceversa, sollevando l'ilarità dei colleghi».

Si prevedeva che il numero legale si sarebbe raggiunto stentatamente, tanto è vero che la votazione è durata oltre due ore! Si ricorre persino allo spediente di mandare in giro gli uscieri colle carrozzelle, ma non fu trovato che Giordano Apostoli, uno dei questori della Camera, ma che oggi non era di servizio. Lo era invece Biscaretti.

Mancavano ancora due voti per raggiungere il numero legale e quasi quasi si cominciava a disperare, quando entrò Fortis accolto da una lunga risata.

Ma ne mancava sempre uno. Passano 15 minuti, ne passano 20, mezz'ora, finalmente entra ansante, sudato, l'on. Panzocchi accolto d'una specie d'ovazione. L'ilarità si propaga ed in modo rumoroso, anche in qualche tribuna, il che provoca la relativa minaccia del presidente di farla sgombrare.

Ma la scena si rende ancora più divertente quando Panzocchi, ignorando che votavasi per appello nominale, s'accosta agli uscieri chiedendo le palline per votare. Avvertito dell'errore, ed in seguito a suggerimento di qualche amico politico, pronuncia un sì baritonale.

ardi da principio di dare a Duperron la certezza di riuscire. Essa esternò dei timori, fece nascere delle difficoltà; ed il ricco finanziere, credendo di levarle tutte, ripeteva continuamente:

«Io non voglio dote, signora, e mi incarico delle nozze; m'obbligo di riconoscere alla mia futura sposa 200 mila franchi coll'istituto di matrimonio, e gliene costituisco, dopo la mia morte, 400 mila da prelevare sulle mie sostanze. In quanto a voi, o signora, di cui io voglio egualmente assicurare l'esistenza e riparare le disgrazie, vi dichiaro che troverete presso il mio notaio una somma di 100 mila franchi, della quale potrete disporre».

Ogni parola che usciva dalla bocca di Duperron si insinuava nel fondo del cuore della madre avara, e la faceva trepidare di gioia. Maritare sua figlia senza prendere fuori nulla dallo scrigno! Godere di 100 mila franchi di più! Vedere un qualche di Eulalia proprietaria di un mezzo milione, che il suo generoso pretendente le assicurava, e di oltre 200 mila franchi, ch'essa sperava di accumulare colle proprie economie! Come non mettere in opera tutti i mezzi onde assicurare un simile matrimonio? La Germon, dopo ben preparate le batterie, rese consapevole Eulalia del ricco partito che per essa si presentava.

Dapprima Eulalia non rispose che con uno scoppio di riso, e prese la cosa in

Dopo la proclamazione della votazione l'aula ritornò a spopolarsi come prima; e qui bisogna sapere che se pochissimi erano i deputati al principio della seduta, ne arrivarono parecchi nelle prime ore del pomeriggio coi treni di Napoli e di Firenze, evidentemente chiamati a Roma dal ministero, in vista della votazione. I capitoli del bilancio passano rapidamente, senza osservazioni».

La conferma.

Vi è piaciuta?.. E ora sentitene la conferma dal *Messaggero*, il quale sulla stessa seduta del 2 corr. scrive:

«Questo spettacolo d'inerzia e di vagabondaggio parlamentare si ripete troppo spesso a danno di quella istituzione che i rappresentanti della nazione non dovrebbero disconoscere, né discreditarla».

Noi assistiamo circa 2 ore a questa burletta finché, con l'arrivo degli onorevoli Fortis e Panzocchi, si raggiunge il numero legale».

E ora, nelle elezioni politiche, correte a dare il voto a questi signori, che così bene s'interessano della nostra cara patria!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5-5	1892	Ore 9	ore 15	ore 21	6/5.
Barom. rid. a 0					
Alto m. 116.10					
liv. dal mare	746.4	747.9	750.5	752.2	
Umido relativo	83	76	79		
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto	
Acqua cad. mm.					
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma	
Term. centigr.	10.8	11.4	14.2	15.5	

5 Temperatura	(massima)	9.8
	(minima)	9.9
6 Temperatura	(massima all'aperto)	5.7
	(minima all'aperto)	9.9

DIARIO SACRO.

Mercoledì 7 — s. Stanislao.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 7 — Latis., Percotto, Sacile.

RACCOMANDAZIONE.

Agli abbonati tutti raccomandiamo puntualità nei pagamenti. Chi ha veramente amor proprio non lascia arretrati.

L'Amministrazione.

Consiglio comunale.

Dal Friuli, organetto ufficiale del Municipio, togliamo l'ordine del giorno per la seduta consigliare che si terrà la sera del 10 corrente.

Seduta pubblica.

1. Modifica al punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-23 dicembre 1897 al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sennassell del decimo del rispettivo stipendio. Il lettura.

2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale. Il lettura.

3. Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici. Il lettura.

4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumersi per la costruzione. Il lettura.

5. Presidio Militare. — Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e della Caserma di S. Agostino.

6. Costruzione del ponte sulla Roggia presso il battifoglio di Paderno.

7. Nomina di un membro della Commissione per l'esame del Regolamento di igiene in sostituzione del rinunciatario sig. dott. Franzolini.

8. Convenzione colla Società Veneta per il collocamento di conduttura d'acqua potabile sotto la ferrovia Udine-Portogruaro.

9. Nomina di due Revisori dei conti

ischno; ma la madre, armandosi di tutta la serietà che una simile proposta poteva esigere, ebbe da Eulalia risposta che quand'anche non esistesse fra essa e il Duperron una sproporzione di età, le sarebbe impossibile simpatizzare con esso.

Ma, figlia mia, pensate dunque ai grandi vantaggi ch'egli vi fa.

«Questi vantaggi appunto mi offenderebbero più che tutto il resto. La donna che si vende è per quella stessa ragione al disotto del prezzo, col quale si compra».

«E' forse un vendersi, cedere alle alte istanze di un galantuomo che ci ama e ci onora?»

«No, no; io non mi abbasserei a possedere in mio marito se non che l'opulenza».

«Vale a dire che voi ricusate questo ricco partito?»

«Sì, madre mia».

«Voi terreste un altro linguaggio se Lival non occupasse ancora i vostri pensieri».

«Io ne convengo. Non obliero mai l'amico che voi stessa mi avete dato, e io non posso disporre d'un cuore ch'egli intero possiede».

«Ove vi condurrà questa folle passione?»

«Alla speranza di abbellire il mio avvenire, ciò che val meglio che sacrificare il presente».

(Continua).

pel 1901 in sostituzione dei rinunciatari signori Montemeri Antonio e Renier avv. cav. Ignazio.

Seduta privata.

1. Concessione anticipata di aumenti sennuati sullo stipendio all'Applicato della Segreteria Municipale. Il lettore.
2. Concessione di buona uscita dal servizio al vice ispettore urbano. Il lettore.
3. Concessione di aumenti sennuati a due impiegati municipali.
4. Promozione al posto d'applicati di II classe dei due disegnatori scrivani in seguito a riforma parziale della pianta organica della Sezione tecnica.
5. Conferma in servizio per un decennio del direttore generale delle scuole comunali. Il lettore.
6. Conferma d'insegnanti per un sennuato.
7. Concessione anticipata di aumenti sennuati sullo stipendio ai maestri comunali anziani.
8. Interpellanza del consigliere sig. Bosetti perchè sia rimessa al Consiglio la decisione sulla istanza della già maestra sig. Drouin per remunerazione.

Patriottismo in mostra.

Nella festa dello Statuto qui si vuol dare una tombola che sarà estratta a tutto favore della Dante Alighieri.

Dal momento che ormai lo Statuto viene calpestato da chi dovrebbe sostenerlo ed illustrarlo, fa buon sangue osservare un ripiego col vedere raggrupparsi un patriottismo di quella data... lega.

Echi dei fallimenti.

Venne dichiarato il fallimento di Costantino Dani le pizzicagnolo di S. Giorgio di Nogar. Venne nominato curatore l'avvocato Nimis.

Venne confermato a curatore del fallimento Andreotta e Ruziz l'avv. G. Doratti.

Bulfony... in cimballi.

Venne dichiarato in contravvenzione certo Leonardo Bulfony di anni 62 da Piasan Schiavonesco, perchè in Mercato vecchio venne trovato assediato da una solenne sbornia.

I funerali di un ottimo professore.

Domenica mattina, quasi improvvisamente, cessava di vivere Giacomo Marini, da due anni insegnante al nostro Ginnasio-Liceo Jacopo Stellini.

Ieri, alle 4 pom., gli vennero resi religiosi funerali, ai quali presero parte: il corpo insegnante del R. Ginnasio-Liceo, dell'Istituto e delle scuole tecniche; il prof. Pistorelli, rappresentante del collegio nazionale civildalese, il prof. Morigliano, rappresentante della R. Scuola normale di S. Pietro al Natissone; tutti gli alunni del Ginnasio-Liceo, alcuni dell'Istituto e delle scuole tecniche, il collegio di Toppo e Gabelli.

Varie corone adornavano la carrozza e la bara, racchiudente la giovane salma dell'amato professore, rapito all'amore della famiglia e della scuola a soli 38 anni! Tenevano i cordoni: il R. Provveditore agli studi, il Preside del R. Ginnasio-Liceo, il Preside dell'Istituto Tecnico, il Direttore delle scuole normali, quello delle tecniche, il prof. Pierpaoli, presidente dell'associazione tra gli insegnanti delle scuole medie del Friuli, il prof. Pistorelli e il prof. Felice Mondaini.

Dopo le esequie alla Cattedrale, il mesto corteo si diresse alla volta del Camposanto; sul piazzale Venezia si fermò e il prof. Mondaini diede l'estremo saluto all'estinto dicendo press' a poco queste sentite parole:

«Signori,

Chi fu Giacomo Marini? Non esito a dire ch'egli fu un eroe, un oscuro, un modesto eroe del dovere.

Da più di tre anni era stato colpito dall'influenza, che a poco a poco andò degenerando in tisi. Eppure a nessuno lasciò mai conoscere il morbo dal quale era afflitto, a nessuno, né alla moglie adorata, né ai colleghi affettuosi; tanto sapeva dominare il suo animo, tanto era alfine dell'affliggere col racconto delle proprie sofferenze la famiglia e gli amici.

Ma, Dio! come doveva soffrire! Alla sera poneva a letto le sue bimbe, belle come amori, care come angioletti. Esse tendevano le braccia al babbo, lo chiamavano di voci soavi, né si stancavano di chiamarlo coi nomi più cari ed egli sorrideva, come sa sorridere un padre affettuoso, finché le dolci creature si addormentavano.

Ma allora spariva il sorriso dalle labbra dell'infelice, che, guardando le piccole immerse nel sonno profondo della fanciullezza, pensava: Chi sa se domani potrò godere le loro carezze! Povere figlie, che vi troverete un dì nel tumulto della vita senza il sostegno di chi vi ama tanto!

E, col cuore pieno d'angoscia, stava per rompere in un dirotto pianto, quando ecco venirgli d'appresso la moglie con un altro bambino al petto e subito il povero Marini ricomponne il volto alla solita serenità, a quella serenità, con la quale eravamo avvezzi a vederlo ogni giorno in scuola.

Ogni giorno, dico, perchè in quasi due anni da che era fra noi, non mancò che io sapia neppure una volta.

Com'era laborioso, egli, che non poteva accarezzare nessuna speranza per l'avvenire, egli, che non aveva dinanzi a sé che la lugubre visione di una gelida tomba! Padre di bimbi, aveva quindi a compimento le naturali debolezze dell'età puerile, aveva il grandissimo merito di sapersi adattare alle tenere menti dei suoi scolari; non li affaticava con facile ambiziosa pompa d'inutile dottrina, non li esauriva con lunghi lavori, né s'ab-

bandonava mai a quegli scatti d'ira, che fanno spesso temere e odiare l'insegnante. Nella sua classe spirava un sentimento d'amore, che rendeva buoni e studiosi gli alunni, quel sentimento d'amore, che fece ad essi sgorgare le lacrime dagli occhi, quando udirono il ferale, inaspettato annunzio: Marini è morto.

E a me, dinanzi alla fredda salma sorride una speranza, che il mite e dolce spirito di lui, librandosi in un aere più puro e più sereno del nostro, abbia veduto quella lacrima amara, senta il cordoglio sincero, profondo degli unanimi colleghi, possa, in premio delle sue virtù, ottenere da Dio la rassegnazione per la giovane, infelice vedova, possa scorgere dall'alto le sue care, adorare creature crescere nella via dell'onestà e della virtù.

Ah, troppo ingiusta, troppo crudele sarebbe la vita, se fosse fino a se stessa, se non dovessimo credere nella sopravvivenza degli animi! Ed io, che da questa se volete, illusione, traggo unico, supremo conforto, io, mentre la salma dell'amico ritorna ah! troppo presto alla terra, sento un non so che di vago, d'etereo sfiorare il mio volto; è forse l'anima benedetta del povero Marini, che aleggia fra noi, per assistere al tributo d'affetto, che le porgiamo e con la più viva, sincera emozione esclamo:

Salve, o buono, o caro collega, che sulla terra desti prova di belle, qualunque modesti virtù: salve, padre esemplare, maestro intelligente e solerte, che, quale valoroso soldato, non abbandonasti il tuo posto se non quando la nera dea della morte ti ebbe fatto sentire sul capo il cupo, terribile rombo delle gelide ali: salve, in nome del Preside e degli Insegnanti tutti del Ginnasio e del Liceo, che di te serberanno la più cara, la più santa memoria.

A nome dell'Associazione degli insegnanti alle scuole medie del Friuli il prof. Nazzareno Pierpaoli disse:

«Fra le lacrime di tanti cuori che piangono intorno a questa bara, accogli, o povero amico, anche l'estremo saluto di tutti gli insegnanti appartenenti alla nostra Associazione delle scuole medie. Strettici insieme pur ieri col fine di cercare nell'affetto scambievole i conforti che ci sorreggono nella difficile nostra vita d'insegnanti, noi non credevamo di dovere così presto essere provati dalle sventure.

Un'altra tomba ci si schiude oggi dinanzi per rapire improvvisamente ad una giovane donna e a tre innocenti, il marito e padre amorosissimo, a una scolaresca il maestro sapiente, al corpo insegnante uno stimato collega, alla nostra Associazione un carissimo socio.

Giacomo Marini passò oscuro ed ignorato nel breve soggiorno che ebbe in questa città. Modesto e dignitoso visse sempre tra la famiglia e la scuola raccogliendo ivi tutta la sua azione, povera in apparenza, feconda e nobilissima in realtà perchè fu azione di coscienzioso educatore.

Era uno di quegli uomini che si comprendono al primo tratto e chi lo ha avvicinato anche per poco non può non avere compreso quale marito esemplare, quale padre affettuoso, quale ottimo insegnante egli fosse.

Addio, povero amico! il tuo nascente che conosce a poco a poco la tua fibra, tu buono, tu forte sapesti occultare fino all'ultimo momento ai tuoi cari, certo per risparmiare loro il dolore di assistere alla lunga e lenta agonia che soffristi in silenzio.

Ma vennero questi giorni ed il dolore dovè scoppiare nella tua famiglia, tanto più violento quanto meno aspettato.

Possa il vivo unanime compianto spargere sulla profonda ferita qualche po' di consolazione, mitigarne in qualche modo gli spasmi.

Indi il corteo si sciolse, mentre la carrozza proseguiva per il Camposanto.

Possa questa ultima dimostrazione di affetto tributata all'amato estinto lenire il dolore della giovane vedova e degli orfani bimbi.

IN TRIBUNALE.

Processo Chiopris.

Il processo Chiopris, dopo il sopralluogo di ieri, venne rinviato a domani per la sua finale soluzione.

Corriere commerciale.

Granoturco da 11,15 a 11,75 all'etol. Cinquantino da 9, — a 10,35. Fagoli di pianura da 9,25 a 13, — al quint. di collina da — a 30, —

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 27 aprile al 3 maggio 1902.

Nasce

Nati vivi maschi	18	femmine	8
» morti	—	»	1
Esposi	1	»	2
Totale N. 30			

Pubblicazioni di matrimonio

Demetrio Malisani fonditore con Maria Tavella serva — Gio. Batta De Sabbata operaio di ferr. con Luigia Tami contadina — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bertuzzi agiata — Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga — Rubia-Saria Natalino verniciatore con Erminia Ajmone sarta — Riccardo Benaglia elettricista con Margherita Zonta casalinga — Luigi Roldo fonditore con Caterina Bessigar operaia.

Matrimoni

Antonio Rizzi agricoltore con Celestina Floreani contadina — Antonio Desiderà mugnaio con Rosa Vidussi casalinga — Luigi Cantarutti portalettere con Oliva

De Lenardis casalinga — Pietro De Vitt fornaio con Maria Andreussi contadina — Pietro Nigg negoziante con Caterina Treu civile — dott. Virginio Doretto impiegato munic. con Italia Chiaruttini civile.

Morti a domicilio

Co cav. Sebastiano d'Adda fu Antonio d'anni 65 r. ispettore forestale — Benvenuta Margutti-Bon fu Antonio d'anni 79 casalinga — Corinna Marini di Luigi di anni 2 e mesi 9 — Antonio Quargnali fu Pietro d'anni 37 r. impiegato — Giuseppe Tortora fu Giovanni d'anni 51 offeliere — Vittorino Rizzi di Fabio d'anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Ricamati di Narciso di anni 5 e mesi 7 — Gisella Olivo di Olivo di anni 1 e mesi 9 — Pietro Rumigiani fu Amadio d'anni 75 macellaio — Emenegildo Zampa fu Sebastiano d'anni 72 agricoltore — Sofia Deison di Leonida d'anni 1 e mesi 3 — G. B. Lenna di Francesco di mesi 11 — Giuseppe Cesutti di Giuseppe di anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Benedetto Benacchio fu Sebastiano d'anni 73 cameriere — Edoardo Ponta fu Giuseppe d'anni 40 muratore — Giuseppe Missio fu Giacomo d'anni 70 agricoltore — Giovanni-Luigi Marchioli di Giovanni di mesi 5 — Domenica Zaccario-Joan fu Valentino d'anni 80 casalinga — Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

ASTE

per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine.

Nel giorno di sabato 24 maggio 1902 presso l'Ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457,364.97, ed alle ore due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76.282.56.

I capitoli ed i tipi sono depositati presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Fogli carta per banchi

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE DEL «CROCIATO»

Ultimi telegrammi

Ponzano troppo
per il successore di Ponza.

Salerno, 6. — Il generale Fantoni fino a ieri sera non ebbe alcuna offerta per il portafoglio della guerra. Però gli amici che l'avvicinano assicurano che non lo accetterebbe.

Incendio devastatore.

Eperjes (Ungheria), 6. — Ieri a mezzogiorno nella città di Bartfa scoppiò un incendio che, favorito da un vento gagliardo, distrusse in breve decuento case. I vigili ed un distaccamento di truppa partirono da Eperjes con treno speciale per Bartfa. Iersera si riuscì ad isolare l'incendio.

Una sommossa giustificata.

Berlino, 6. — Si ha da Pietroburgo: A Siskalinsk, nel governatorato di Tomsk, i contadini, ai quali col pretesto che non c'era carestia era stata negata la sovvenzione dello Stato consistente nella somministrazione a credito di grano per seminare, invasero i magazzini e ne esportarono il grano. I poliziotti che volevano impedire ai contadini di saccheggiare i magazzini furono uccisi.

In molti villaggi regna una terribile carestia; i contadini muoiono di fame a centinaia.

I giornali per la regina Guglielmina.

Amsterdam, 6. — Tutti i giornali pubblicano articoli, nei quali mettono avanti la gravità del momento che l'Olanda attraversa, ed esprimono la gioia per il fatto che la regina può riguardarsi ormai fuori di pericolo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Bollettino di borsa

Udine 6 maggio 1902.

RENDITA	
Italiana Parigi	Fr. 102.85
Italiana Italia	» 102.92
AZIONI	
Estérieure 4 % oro	Fr. 79.82
Edison	» —
Banca d'Italia	» 861.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	» 102.32
Sterline	» 25.76
Marchi	» 125.65
Corone	» 107.10
Napoleoni	» 20.44
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	Fr. 100.80
Cambio ufficiale	L. 102.32

Casa di cura chirurgica
del Dott. Metullio Cominotti
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.
Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale
dell'Ernia inguinale
col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. R. G. RIVA
UDINE
Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

LIOLI SASSO
SONO QUINICI PERFETTI

Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si sennuano in astagiate da Kg. 8, 15 e 25.

Artisticamente illustrate, racchiuse in astagiate cassette di legno. Vardine Bianco 2 L. 2.15. Dorato a L. 1.05. Sanraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per spagnare da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso presento.

Pezzi misti di Kg. 4 netti verso assegno e cartolina-vaglia di L. 10, 60, 9, 95 e 9, 10 rispettivamente.

Chiedete campioni e catalogo al Sig. P. Sasso e Figli, Oneglia.

STABILIMENTO ARTISTICO
DIRETTO DAI
UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circinevall, tra porta Villalta e Poscolle

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartone romano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Cerone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristì di tutte le dimensioni, candolabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e ritratture di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli amerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE
Fiziano D'Orlando
UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

PASTIGLIE LA PRENDINI
TOSSE

male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini
giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, ed in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA.

40 anni di successo.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

FERRO-CHINA BISLERI

Cura Volare la Salute!!!
primaverile del sangue

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

DEPOSITO VINI
Cantina Papadopoli

UDINE — Via Cavour N. 23 — UDINE

Servizio a domicilio rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Chi ha bisogno di acquistare
ARREDI SACRI

la Ditta Domenico Bertaccini tiene un meraviglioso deposito di Lampade, Candelieri, e quanto può occorrere per il fornimento e decoro del Culto.

La finezza dei lavori e la discretezza dei prezzi non temono confronti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	Udine Cividale			
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 6.—	6.30	Cividale Udine	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.35
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40				
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	Udine Trieste			
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.35 D. 8.35 10.40			
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 O. 14.15 19.45	D. 6.20 M. 8.29 10.12		
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57 22.15	M. 12.30 M. 14.30 16.05		
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	D. 17.30 M. 19.04 21.23			
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		Udine Venezia			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	S. Giorgio Venezia			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 7.35 D. 8.35 10.45	S. Giorgio Udine		
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16 M. 14.35 18.30	D. 7.— M. 8.57 9.53		
				M. 17.56 D. 18.57 21.30	M. 10.30 M. 14.14 15.50		
				D. 18.25 M. 20.24 21.16			

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.55 15.05 16.— 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 Dal 1 giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparecchi, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubineti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzalai e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI di Milano



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

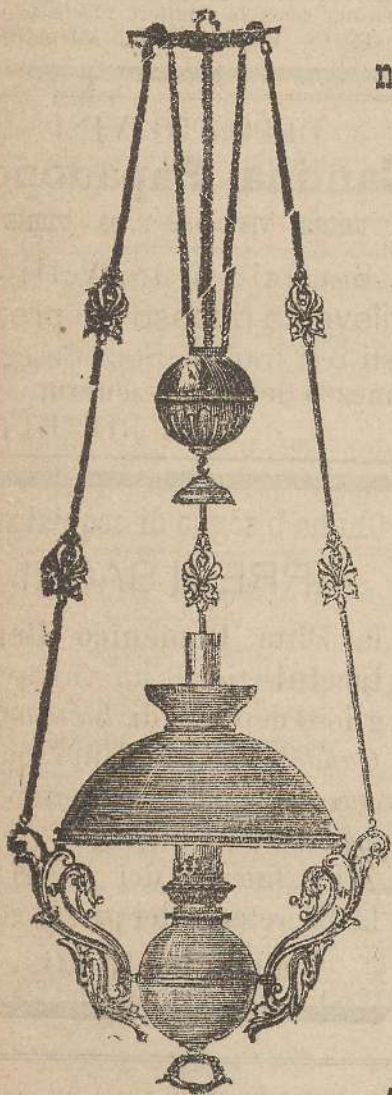
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

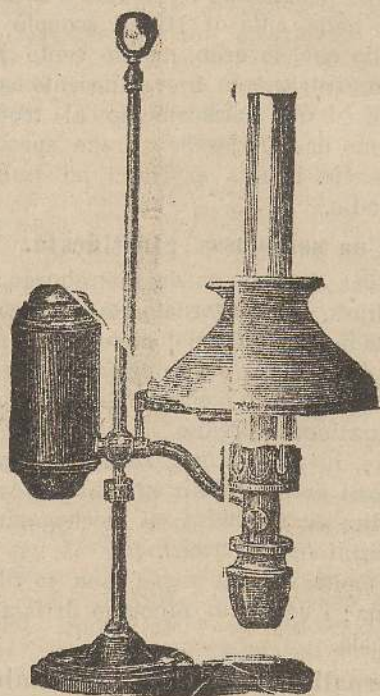
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio UDINEMAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
 Per metter dentro l'uccellini che vola,
 Vedendole sì belle, si consola
 La dama, il vagheggini, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
 A tutti d'acquistarne anche una sola,
 Nè voglio a persuader, spender parola,
 Chè spander fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
 Che in casa mantenete gli uccellini
 Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
 E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
 Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta
per fare il burro in casa

Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM" di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Udine — Tipografia del Crociato

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA